

NUMERI

L'anno inizia male: nel primo trimestre «morti bianche» in aumento

■ Nel primo trimestre del 2011 le vittime del lavoro sono state 114, secondo quanto emerge dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering che da oltre due decenni lavora nel settore della formazione e della sicurezza.

Le vittime dei primi tre mesi di quest'anno sono 23 in più rispetto al primo trimestre del 2010. E nel mese di marzo sono state 31 le morti bianche registrate in Italia.

La Lombardia, continua ad occupare il primo posto nella graduatoria nazionale per numero di vittime (16), seguita da Emilia Romagna (15), dal Piemonte (14), dalla Sicilia (11), dalla Campania (9) e dal Veneto (7).

L'unica regione che in questo periodo, non è stata toccata dal dramma è il Molise. Una vittima in Sardegna, e 2 in Valle D'Aosta e Friuli Venezia Giulia. Ma la situazione e le classifiche

cambiano quando gli esperti dell'Osservatorio Vega Engineering analizzano le morti bianche rispetto alla popolazione «occupata». E così sono le regioni più piccole a salire in cima alla classifica.

Cominciando proprio dalla Valle D'Aosta che fa rilevare un indice di incidenza sugli occupati pari a 35,5 contro una media nazionale di 7,3. Seconda la Basilicata con un indice di 21, terzo il Trentino Alto Adige (8,6), quarta l'Umbria (8,2) e quinto è l'Abruzzo (8,1). Decisamente al di sotto della media i valori rilevati in Lombardia (3,7), in Veneto (3,3) e in Puglia (3,2).

Ed è proprio rispetto a questi parametri che il Sud indossa la maglia nera quando si parla di morti bianche con un indice pari a 6,1, seguito dal 5,4 del Nordovest del Paese, dal 5,3 delle Isole e dal 4,3 del Centro.

L'area maggiormente «virtuosa» in tal senso

risulta essere il Nordest (3,9). Milano è la provincia maggiormente colpita dall'emergenza con 8 morti, seguita da Torino (6), Catania, Napoli e Bologna (4), da Messina, Savona, Teramo, Bolzano, Cuneo e Roma (3). Sul fronte dell'incidenza è invece sempre Aosta a detenere lo sconcertante primato (35,5). Seguita da Matera (30,7) e da Terni (25,2); quarta è Biella (25,1) e quinta è Teramo (24,8).

Ancora l'agricoltura in primo piano con il 35,1 per cento delle morti bianche registrate da Vega Engineering nel primo trimestre dell'anno (dati disponibili nel sito www.vegaengineering.com), seguita dal settore delle costruzioni (21,9 per cento delle vittime - era il 18,1 a febbraio).

Sconcertante è poi il confronto tra le morti bianche in agricoltura registrate dagli esperti nel primo trimestre del 2010 (28) con quelle di quest'anno (40).

